RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT

FNP CISL PENSIONATI Campania

STAMPA TELEMATICA

SEGUICI SU

MERCOLEDI' 24 LUGLIO 2019

Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 08155159

RIFORMA PENSIONI

Pensioni flessibili, per Damiano serve 'abolire le soglie dai 63 anni'

Pensioni flessibili, le nuove richieste di Damiano sulla legge Fornero
Sulle pensioni torna a riaccendersi il pressing dell'opposizione: serve ripensare le soglie dei moltiplicatori previsti dalla legge Fornero.
Sul tema della flessibilità previdenziale e dei vincoli derivanti dalla legge Fornero arrivano nuove prese di posizione dal Partito Democratico, dopo che negli scorsi giorni i sindacati avevano lanciato un nuovo allarme. Il caso riguarda in particolare il futuro pensionistico dei giovani. Sulla base delle ultime elaborazioni effettuate dalle parti sociali, questi ultimi si troveranno infatti a lavorare sempre più a lungo e con assegni sempre più bassi. Un'eventualità che sarà ancora più concreta in caso di carriere precarie.
Proprio rispetto allo scenario appena delineato, Cesare Damiano ha parlato di una preoccupazione condivisa all'interno di un lungo post pubblicato su Facebook. Nel proprio commento, il dirigente Dem ha quindi rilanciato le proprie proposte correttive sui vincoli previsti dalla legge Fornero per il sistema contributivo puro. In particolare, si chiede di eliminare il paletto di un assegno corrispondente ad almeno 2,8 volte la minima (cioè circa 1400 euro lorde al mese) al fine di accedere alla pensione anticipata a partire dai 63 anni di età.
Tale vincolo scende inoltre ad 1,5 volte la minima solo al raggiungimento dell'età utile per la pensione di vecchiaia. Risulta

quindi evidente che per tanti giovani attualmente coinvolti in carriere discontinue, sarà molto difficile centrare questi vincoli fissati dall'attuale normativa.
Stante la situazione, appare chiaro che il raggiungimento di tali paletti previsti dalla legge Fornero per il sistema contributivo puro risulta particolarmente difficile per chi si trova a vivere già oggi in condizioni lavorative di disagio.
Tanto che Damiano parla di un "obiettivo assurdo" per coloro che inseriti in questo sistema, desiderano accedere alla pensione a partire dai 63 anni di età. Oltre a ciò, si aggiunge anche il problema dell'entità del futuro assegno, con importi che già oggi rischiano di andare ad incrociare quelli erogati per il reddito e le Pensioni di cittadinanza. Per questo si evidenzia la necessità di una pensione di garanzia.
Infine, l'esponente Dem ricorda la necessità di andare a sanare le altre storture del sistema. Si pensi ad esempio al riconoscimento dei "periodi di inattività e formazione ai fini contributivi". Il tutto per dare una risposta concreta ai giovani ed ai lavoratori che si vedranno costretti a confrontarsi con un sistema di regole penalizzante, "dopo le ubriacature della flessibilità, delle liberalizzazioni e del risparmio, al massimo ribasso, sul costo del lavoro" conclude Damiano.

IL SUSSIDIARIO

Riforma pensioni.Ultime notizie. Quota 100, Damiano e la scelta di Enasarco

Mentre non si ferma il dibattito sui provvedimenti riguardanti la riforma pensioni, arriva una decisione di Enasarco sui residenti nelle zone terremotate.

Mentre non si ferma il dibattito sui provvedimenti riguardanti la riforma pensioni, come ricorda fiscoetasse.com, oltre all'Inps, anche l'Enasarco ha deciso di posticipare al 15 ottobre il termine per il pagamento dei "contributi previdenziali e assistenziali sospesi per i sismi di agosto-ottobre 2016 e gennaio 2017". Di fatto, "i contributi potranno essere saldati in un'unica soluzione senza applicazione di sanzioni e interessi, oppure mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili di pari importo (ciascuna rata non inferiore a € 50,00)". Va però tenuto presente che "per la rateizzazione è comunque necessario inviare la domanda entro il 15 ottobre 2019, tramite PEC, all'indirizzo impresepreponenti.contribuzioni@pec.enasarco.it, specificando nell'oggetto 'Sisma – richiesta rateizzazione contributi sospesi', compilando il modello 2157/2017. Va anche effettuato il versamento delle prime 5 rate a titolo di anticipo e il documento contabile andrà allegato alla domanda".

Cesare Damiano esprime preoccupazione per le prospettive previdenziali dei giovani che sono state anche ben messe a fuoco dai sindacati nei giorni scorsi. Per questo, l'ex ministro del Lavoro ricorda quelle che sono le sue proposte di riforma pensioni per cercare di far fronte a questo allarme. "La mia proposta è, intanto, quella di abolire il vincolo di una pensione corrispondente a 2,8 volte il minimo (circa 1.400 euro lordi mensili) per poter andare in pensione a partire dai 63 anni, come prevede la legge Fornero. Limite che scende a 1,5 volte quando si va in pensione all'età di vecchiaia prevista in quel momento (oggi è di 67 anni, ma crescerà)". Infatti, "è evidente che, soprattutto i giovani, che hanno carriere discontinue, bassi salari e bassi contributi, difficilmente raggiungono l'obiettivo 'monetario' fissato dalla legge".

Per l’ex deputato dem si tratta di “un obiettivo assurdo, dato che nel nuovo sistema contributivo si dovrebbe incassare, a partire dai 63 anni, la pensione corrispondente ai contributi maturati. Se troppo bassa, andrebbe portata fino a una soglia minima, incrociandola, ad esempio, con la nuova normativa della pensione di cittadinanza”. Per Damiano, poi, non solo “le soglie di 2,8 volte e 1,5, vanno abolite”, ma “i periodi di inattività e di formazione vanno riconosciuti ai fini contributivi. In attesa di riconsiderare politicamente e culturalmente la centralità dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno, dopo le ubriacature della flessibilità, delle liberalizzazioni e del risparmio, al massimo ribasso, sul costo del lavoro”.

TODAY

Pensioni anticipate e Quota 41: ecco perché i lavoratori sono in pressing

La Quota 41 resta tra le misure promesse dal governo gialloverde, ma la sua attuazione si profila nei prossimi anni mentre attualmente il provvedimento è disponibile solo in alcuni casi specifici.

Tra le diverse misure di flessibilità previdenziale richieste a gran voce dai lavoratori, la cosiddetta Quota 41 occupa certamente un posto di rilievo, essendo rientrata fin dalla campagna elettorale tra le stesse prerogative del governo. Dalla politica continuano infatti a giungere dichiarazioni d'intenti sulla necessità di riaprire le porte dell'Inps in base alla maturazione dei requisiti d'anzianità.

In questo senso, la misura consentirebbe a tutti i lavoratori che hanno maturato almeno 41 anni di versamenti di ottenere l'accesso alla pensione indipendentemente dall'effettiva età anagrafica. Il vantaggio evidente sarebbe quindi per i cosiddetti lavoratori precoci, che hanno iniziato a lavorare in giovane età e che si trovano costretti a proseguire l'attività nonostante oltre quattro decenni di versamenti alle proprie spalle, subendo al contempo anche gli interventi al rialzo sul parametro contributivo per gli adeguamenti all'aspettativa di vita.

Da queste considerazioni parte il pressing dei lavoratori, che chiedono l'estensione della Quota 41 per tutti senza penalizzazioni. Attualmente, l'opzione risulta infatti disponibile solo per alcuni specifici profili di disagio indicati dal legislatore (i disoccupati, gli invalidi al 74%, i caregivers e coloro che svolgono attività gravose o usuranti). Oltre a ciò, bisogna aver maturato almeno 12 mesi di contribuzione prima di aver compiuto i 19 anni di età.

Dal punto di vista legislativo, l'estensione della misura rientra tra i propositi dell'esecutivo, ma non sembra poter trovare attuazione immediata. In diverse occasioni è stato sottolineato che il provvedimento non rientrerà all'interno della prossima Manovra, pertanto potrebbe trovare attuazione solo verso la fine della legislatura. In passato, si era evidenziata la possibilità di un'attuazione al termine della sperimentazione della Quota 100 (che scadrà nel 2021).

Se la proiezione è quindi per una possibile introduzione della misura nel 2022, resta il fatto che per molti lavoratori la questione non può essere rimandata ulteriormente. Dai gruppi Facebook cresce infatti il pressing in tal senso, tanto che c'è chi parla anche della possibilità di avviare una class action. Rivendicazioni con le quali il Governo dovrà certamente confrontarsi nel prossimo autunno, quando la discussione sulla legge di bilancio entrerà nel vivo.

IL SUSSIDIARIO

Pensioni di Cittadinanza, luglio 2019/ Dati flop e 'nodo' invalidità: cosa cambia

Secondo quanto stipulato dal regolamento Inps e dal "Decretone" col quale è stato istituto reddito e pensione di cittadinanza, i beneficiari che sono anche percettori di pensione di invalidità civile non perdono la possibilità del reddito visto che è possibile godere di entrambi gli assegni. Chi è titolare di una pensione di invalidità civile potrà beneficiare anche del reddito o pensione di cittadinanza, sempre che il beneficiario possiede tutti i requisiti reddituali e patrimoniali "previsti" per il sussidio e calcolato il cumulo delle due prestazioni. Non vi sono detrazioni o diminuzioni del reddito/pensione laddove vi sia l'assegno di invalidità, stante la condizione di disabilità: come spiegava l'Ansa negli scorsi mesi, «L'invalidità civile però non viene un trattamento soggetto solo alla prova dei mezzi, perché il

presupposto resta la disabilità e quindi, neanche questa deve essere considerata ai fini del calcolo del Reddito di Cittadinanza, anche quando si trasforma in assegno sociale».

Gli ultimi dati relativi alle domande presentate per la pensioni di cittadinanza, comunicati da Claudio Durigon, stanno facendo discutere non poco sulla bontà della misura varata dal Governo Conte e fortemente voluta in particolare dal Movimento 5 Stelle. Ricordiamo che risultano presentate poco più di 102.000 domande per le pensioni di cittadinanza. Ma a a colpire di più è l'importo riconosciuto ai beneficiari delle misura, visto che 15.148 pensioni di cittadinanza sono comprese tra 40 e 50 euro mensili; 31.426 tra 50 e 100 euro; 21.108 tra 100 e 200 euro al mese; 17.579 tra 200 e 400 euro; 15.514 tra 400 e 780 euro". Va tenuto però presente che in molti casi l'idea alla base del provvedimento era quella di integrare una pensione esistente in modo che raggiungesse almeno i 780 euro al mese, cifra standard del reddito di cittadinanza.

Dunque più che l'importo delle pensioni di cittadinanza occorre guardare al numero dei beneficiari, visto che potenzialmente gli assegni pensionistici inferiore ai 780 euro al mese sono un numero decisamente più consistente rispetto alle 102.000 unità di cui ha parlato Durigon. Secondo Giuliano Cazzola, che ha dedicato al tema un approfondimento sulle nostre pagine, è evidente "che vi sono persone che non hanno ritenuto di presentare la domanda". Resta da capire cosa può esserci all'origine di questo "flop". Forse i criteri che sono stati previsti dalla legge per accedere alla misura non sono adeguati a intercettare le situazioni di povertà assoluta, forse non tutti i pensionati sono adeguatamente informati sulla materia. Vedremo anche cosa accadrà dopo la campagna informativa dell'Inps che è stata annunciata da Pasquale Tridico nelle scorse settimane.

IL SUSSIDIARIO

Pensione anticipata riforma Fornero e uscita con proposta Cgil: età slitterebbe a 66 anni

Pensioni di vecchiaia e uscite anticipate richiederanno requisiti sempre più difficili da raggiungere e garantiranno assegni di pensione sempre più bassi. Sono questi i risultati dell'indagine della Cgil sulle pensioni e sullo studio dell'andamento nel tempo delle modalità di uscita per la pensione: contratti di lavoro spezzettati, periodi di buchi lavorativi, occupazioni saltuarie o part-time, soprattutto dei lavoratori ricadenti nel sistema delle pensioni contributive (chi ha iniziato a versare contributi dal 1° gennaio 1996) allontaneranno perfino i nuovi canali di pensione anticipata con la quota 100 o anche con la prossima quota 41.

In questo quadro si inserisce la proposta della Cgil di una "pensione di garanzia" i cui requisiti, in ogni modo, saranno più gravosi di quelli attuali.

Ad oggi, per andare in pensione anticipata la scelta è tra i requisiti che prevedono solo i versamenti contributivi e le regole valide per i lavoratori del meccanismo contributivo.

La pensione anticipata si può richiedere con 42 anni e dieci mesi di contributi (per gli uomini) e con 41 anni e dieci mesi (per le donne), attendendo poi la finestra di tre mesi, periodo nel quale si può anche non lavorare. L'alternativa, per i soli lavoratori del meccanismo contributivo, è l'uscita a 64 anni con almeno 20 anni di contributi:

ma occorre che la rata della pensione raggiunga la soglia di almeno 1.282 euro, ovvero circa il triplo delle pensioni sociali.
Ma i requisiti richiesti oggi per andare in pensione subirano l'aggiornamento al rialzo derivante dalla riforma delle pensioni di Fornero del 2011: per questo la Cgil calcola che, tra il rialzo dei contributi richiesti e le carriere discontinue delle prossime generazioni in attesa di pensione, per andare in pensione nel 2035 occorrerà avere fino a 73 anni di età e accontentarsi di pensioni di poche centinaia di euro.
Nello studio presentato pochi giorni fa dal sindacato è contenuta la proposta di riforma delle pensioni verso un "assegno di garanzia". L'obiettivo è scongiurare l'andamento al rialzo previsto nei prossimi 15 anni che porterà la pensione anticipata contributiva a 66 anni con almeno 20 anni di contributi, purché sia raggiunto l'assegno minino di 1.282 euro (valore da aggiornare nel tempo).
Dunque, la pensione anticipata della riforma Fornero subirebbe l'incremento di ulteriori due anni (uscita a 66 anni, anziché a 64) a parità di contributi versati e di entità della pensione minima richiesta. L'alternativa è la pensione di vecchiaia ma anche qui l'età slitterebbe di due anni (a 69 anni rispetto ai 67 richiesti ad oggi) con una valore della pensione non inferiore a 687 euro, ovvero 1,5 volte la pensione sociale.
In assenza dei requisiti richiesti, alla pensione si può arrivare a 73 anni con almeno cinque annidi contributi richiesti. L'alternativa, secondo la Cgil, è quella di garantire la pensione a 66 anni (tanti quanti ne saranno richiesti nel 2035 per la pensione anticipata contributiva) con almeno 42 anni di versamenti e di assicurare che l'importo minimo sia di almeno 1.000 euro.

ORIZZONTE SCUOLA

Pensioni, precari con 40 anni rischiano 400 euro. Ai più giovani ancora peggio

La generazione dei quarant'enni rischia una pensione che va dai 300 ai 400 euro. Ai più giovani anche peggio, parliamo di quanti hanno un lavoro precario.

L'allarme è stato lanciato dai sindacati, che ha fatto i calcoli dei pensionamenti con l'introduzione della Legge Fornero. Legge che lega l'età d'uscita all'aspettativa di vita e non permettono di staccare prima dei settant'anni al di sotto di un importo: gli odierni 687 euro.

Pensioni anticipate Quota 100 e Opzione Donna, Armiliato (CODS): 'Porre rimedio'

Le proiezioni Inps in arrivo sulle domande di accesso alla pensione tramite quota 100 indicano poche richieste dalle donne, rivendicazioni dal CODS.

Dopo gli ultimi aggiornamenti in arrivo dall'Inps rispetto alle domande di accesso alla pensione anticipata tramite quota 100 è tornata al cento del dibattito la questione delle differenze di genere. Le richieste di tutela previdenziale da parte delle donne continuano infatti a restare una quota minoritariarispetto al numero complessivo di pratiche inviate. Un fenomeno che si spiega evidentemente con la severità del parametro contributivo di accesso (che richiede la maturazione di almeno 38 anni di versamenti), oltre che attraverso la discontinuità lavorativa dovuta al lavoro di cura e all'impegno speso dalle donne in famiglia.

Stante la situazione appena descritta, dal Comitato Opzione Donna Social si torna ad evidenziare il peso delle differenze di genere, partendo proprio dalla ripartizione delle domande di accesso alla quota 100. La fondatrice Orietta Armiliato ha infatti riportato all'interno del gruppo il dato comunicato recentemente dall'Inps, dal quale si evince che per la quota 100 sono arrivate 162mila richieste di accesso.

Di queste, solo 42406 sono però riconducibili a pratiche inoltrate da lavoratrici. Non è mancato quindi un richiamo diretto al Governo.

"Durigon, rispetto al tema Pensioni, dice che la legge di bilancio contemplerà norme in favore delle Lavoratrici. Probabilmente questi numeri non lo lasciano indifferente, così come l'aver stravolto i termini per l'opzione donna". In tal senso, "il CODS per porre rimedio ed equità suggerisce l'estensione dell'opzione donna fino al 2023, il riconoscimento del lavoro di cura ed il cumulo gratuito contributi per gli esclusi".

La battaglia del CODS per il riconoscimento del lavoro di cura prosegue da tempo. Negli scorsi post la fondatrice Armiliato aveva già messo in evidenza il rischio che l'opzione donna si trasformi in una misura assistenziale, visto che rimane l'unica possibilità disponibile per molte lavoratrici che giungono verso la fine della propria carriera senza altre opportunità di reinserimento e senza ulteriori misure di tutela.

In tal senso, l'amministratrice aveva spiegato che molte donne continuano ad invocare l'opzione di prepensionamento dopo la maturazione di 35 anni di versamenti, visto che questa resta l'unica strada percorribile quando non si sono raggiunti i requisiti previsti per l'uscita di anzianità, oppure quando si risulta senza reddito per disoccupazione (in un'età nella quale è molto difficile trovare un nuovo impiego).

WALL STREET ITALIA

Pensioni: il rischio di sopravvivere al nostro denaro

La vera storia di Rita. Qualche giorno fa ho pubblicato un articolo che riprendeva il tema, mai sopito, delle pensioni.
Saranno adeguate al nostro stile di vita? Dovranno essere integrate dal punto di vista economico? Di quanto? E, soprattutto, con che strumenti finanziari si potrà cercare di trovare una soluzione ai conti che, spesso abbiamo già raccontato ed in tutte le salse, rischiano di non tornare? Domande lecite che hanno bisogno, in qualche modo, di trovare risposta. La sensazione che ho provato scrivendo articoli sul tema e soprattutto leggendone le considerazioni ed i commenti di molti lettori è di quanta confusione ci sia in merito all'argomento. Corrette anche le tante considerazioni, sul modo fallimentare di gestire le casse previdenziali da parte della politica e di chi ha amministrato la cosa pubblica in tutti questi anni. Tuttavia, nonostante siano giustificate, finiscono, comunque, per scontrarsi con la realtà dei fatti.
Ecco, parliamo proprio dei fatti.
Qualche mese ho ricevuto una lettera, che ho già pubblicato nella mia rubrica "Mercati Che Fare" a marzo scorso su Il Giornale. La riporto qui perché fa riflettere sul dramma di quello che può accadere in termini di "Rischio Longevità" e di come, terribilmente, questo, che per molti è solo un teorema economico, si può tradurre in dramma di vita.

Da "Il Giornale" del 18 marzo 2019

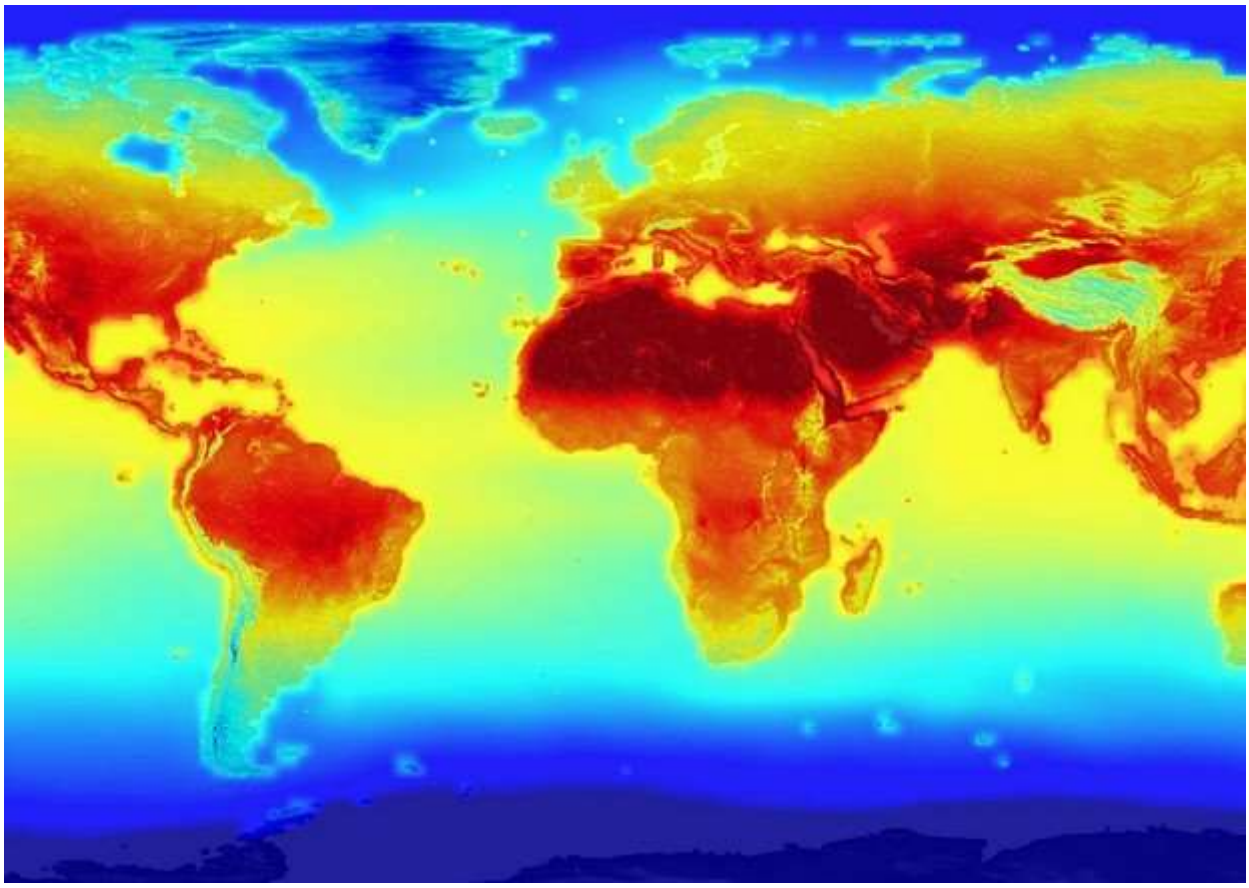
La storia che voglio raccontarvi oggi è una storia triste. Una di quelle storie che non vorresti mai ascoltare. Lo faccio non per rovinare la giornata e l'umore a chi la leggerà ma per fare in modo che si possano aprire gli occhi su un tema di cui, nel nostro Paese, si parla poco, troppo poco. Due settimane fa. Arrivato in redazione guardo distrattamente la posta. C'è una busta che attira la mia attenzione. Sembra spedita da lontano tanto è consumata. La apro e mi cade il mondo addosso. Il foglio su cui è scritta è sgualcito. "Ho letto il suo articolo di qualche settimana fa. Mi è capitato per caso tra le mani. Avevano usato la pagina per avvolgere dell'insalata, così quando l'ho scartata ho fatto caso a quello che aveva scritto. Non posso permettermi di comperare un giornale, così leggo tutto quello che mi capita.". Si chiama Rita, dice di abitare in un piccolo centro della Calabria. Ha 86 anni. "Non ho più nessuno vivo sola, abbandonata a me stessa e sono triste, ogni giorno di più. Mio marito non c'è più da anni. Ma non voglio annoiarla con i miei guai. Perché le scrivo? Perché mi auguro che lei grazie al suo lavoro possa avvertire quante più persone possibili. Nel suo articolo ho letto una frase che è perfettamente in linea con la mia storia, quella in cui lei dice che il rischio più atroce che ci possa capitare è quello di sopravvivere ai nostri soldi. Ebbene, a me è successo. E' già da qualche anno che sono andata più avanti di quanto i miei risparmi mi avessero concesso di fare. Finché ho avuto qualcosa sul libretto la vita non è stata tanto amara. Ma quando cinque anni fa ho ritirato i miei ultimi spiccioli, i guai non sono più finiti. Mi creda! Io prego perché questo tormento non duri più così tanto. Sono stanca, ma non abbastanza da non voler urlare al mondo il mio disagio. E lo faccio perché la gente capisca che , quando può ancora farlo, deve fare le scelte giuste. Io posso solo sperare di morire loro invece possono ancora costruirsi un futuro diverso. Diverso dal mio".

Leggere, e rileggere ora questa lettera, mi ha fatto tremare nuovamente i polsi, proprio come la prima volta. Ho pianto come non

facevo da tempo, commosso dalla storia di Rita. Ho provato a cercarla, ma non ci sono riuscito. Avrei voluto aiutarla. Ma ho deciso che il modo migliore di aiutare Rita è accettare il suo invito. E' per questo che continuerò ad occuparmi di quest'argomento ed a cercare di far capire a tutti che: possiamo fregarcene, contestare, protestare, urlare la nostra rabbia ai quattro venti, ma un giorno, se quel giorno ci sarà concesso, saremo costretti a fare i conti con le nostre vite e dovremo fare di tutto perché quei conti tornino.

Ondate di calore, attivo il numero verde 1500

Anche quest'anno con l'avvento dell'estate e il progressivo surriscaldamento globale del pianeta, le temperature potrebbero essere pericolose per la popolazione, e in particolare per quelle categorie più a rischio quali gli anziani, i neonati e i bambini, le donne in gravidanza, i malati cronici e i lavoratori che svolgono la propria attività all'aperto.



Per affrontare al meglio la situazione e informare la popolazione il Ministero della Salute ha provveduto a rendere operativo il numero verde 1500 attivo dal 29 giugno, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 16 che offre informazioni su bollettini, servizi sul territorio e sulla prevenzione dei rischi.

Potete trovare direttamente sul sito del Ministero i bollettini giornalieri del rischio di ondate di calore delle principali città, secondo i diversi livelli di rischio:

Livello 0 – Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.

Livello 1 – Pre-allerta. Condizioni metereologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.

Livello 2 – Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili.

Livello 3 – Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

Inoltre è stata sviluppata dal Ministero della Salute una App per gli smartphone che offre in particolare:

- i livelli di rischio per la salute in ogni città per i giorni in cui viene prevista l'ondata di calore, attraverso una mappa e una sintesi grafica dei bollettini di facile consultazione dai dispositivi portatili;
- le raccomandazioni per la prevenzione rivolte alla popolazione e ai sottogruppi a maggior rischio e link per scaricare Linee guida, brochure e materiale informativo;
- una mappa interattiva dei piani, dei servizi e dei numeri utili a livello locale.

PENSIONATI CISL CAMPANIA

Le scadenze del mese di Luglio…

1 LUGLIO
PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE TV PER ESONERO CANONE RAI II° SEMESTRE 2019
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato al fine di dichiarare che in nessuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio TV da parte di alcun componente della stessa famiglia anagrafica. La dichiarazione presentata entro il 1° luglio 2019 esplica effetti solo per il canone TV dovuto per il secondo semestre solare 2019. La dichiarazione sostitutiva può essere resa dall'erede in relazione all'utenza elettrica intestata transitoriamente a un soggetto deceduto.
VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per le persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei Comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef del 7%, per effettuare il versamento in un'unica soluzione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI CARTACEA PRESENTATA DAGLI EREDI

Entro tale scadenza deve essere effettuata la presentazione, in formato cartaceo, della dichiarazione dei redditi del contribuente deceduto e della scelta per la destinazione dell'otto per mille, del cinque per mille e del due per mille dell'Irpef.

PAGAMENTO PENSIONI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di credito

2 LUGLIO

QUATTORDICESIMA MENSILITÀ (CD. SOMMA AGGIUNTIVA)

Con la mensilità di luglio l'INPS eroga d'ufficio e in via provvisoria la quattordicesima mensilità (cd. somma aggiuntiva) ai soggetti che rientrano in determinati limiti reddituali in relazione agli anni di contribuzione versata e che al 30 giugno 2019 abbiano compiuto i 64 anni di età. I pensionati che invece compiranno i 64 anni di età dal 1° agosto (per la Gestione privata e Enpals) e dal 1 luglio (Gestione pubblica) al 31 dicembre 2019, la riceveranno con la rata di dicembre 2019.Per gli aventi diritto con reddito complessivo individuale entro 1,5 volte il trattamento minimo Inps (nel 2019 pari a € 10.003,70 annui lordi) gli importi della quattordicesima sono stati incrementati del 30%, arrivando rispettivamente a € 437,00, € 546,00 ed € 655,00 in base ai contributi versati durante la carriera lavorativa (fino a 15 anni, oltre 15 e fino a 25 anni, oltre 25 anni). Invece per i pensionati con reddito complessivo individuale entro 2 volte il trattamento minimo Inps (per il 2019 entro i € 13.338,26 annui lordi) la somma aggiuntiva è riconosciuta nella misura rispettivamente di € 336,00, € 420,00 e € 504,00 (importi originari) sempre in base ai versamenti contributivi.

Chi non dovesse ricevere la quattordicesima mensilità ritenendo di averne diritto può presentare domanda di ricostituzione rivolgendosi al nostro Patronato INAS-CISL.

8 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2018 A SOSTITUTO D'IMPOSTA

Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730-1), esclusivamente per i contribuenti che consegnano la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). Per coloro che trasmettono la dichiarazione direttamente o si avvalgono dell'assistenza fiscale di un Caf o di un professionista abilitato, c'è tempo fino al 23 luglio.

10 LUGLIO

VERSAMENTO CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI SECONDO TRIMESTRE

Per chi ha una colf o badante ricordiamo che scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativa al secondo trimestre 2019. Vi invitiamo a rivolgervi alla sede del CAF-CISL, al fine di ottenere ogni forma di assistenza per il calcolo dei contributi previdenziali e per la compilazione dei modelli MAV da versare all'Inps.

12 LUGLIO

COMUNICAZIONE DATI CESSIONE ECOBONUS

Ultimo giorno utile per la presentazione della Comunicazione di cessione ai fornitori del credito corrispondente alla detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

23 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2019

Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730/1) da parte sia dei contribuenti che provvedono direttamente all'invio all'Agenzia delle Entrate, sia di quelli che si rivolgono a un Caf o a un intermediario abilitato.

31 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ESONERO CANONE RAI PER GLI OVER75

Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva per gli over75, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che intendono beneficiare (per la prima volta) dell'esenzione del canone

RAI a partire dal secondo semestre, sempre che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 luglio.

VERSAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO CONTRATTI DI LOCAZIONE

I titolari di contratti di locazione e affitto devono effettuare entro tale scadenza il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1° luglio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per il versamento, in unica soluzione, dell'imposta sostitutiva (aliquota del 7%) sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

PENSIONATI CISL CAMPANIA

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO per affrontare il caldo estivo

1. Ricordati di bere.
2. Evita di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno (dalle 11.00 alle 17.00).
3. Apri le finestre dell'abitazione al mattino e abbassa le tapparelle o socchiudi le imposte.
4. Rinfresca l'ambiente in cui soggiorni.
5. Ricordati di coprirti quando passi da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata.
6. Quando esci, proteggiti con cappellino e occhiali scuri; in auto, accendi il climatizzatore, se disponibile, e in ogni caso usa le tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata.
7. Indossa indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evita le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti.
8. Bagnati subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, per abbassare la temperatura corporea.
9. Consulta il medico se soffri di pressione alta (ipertensione arteriosa) e non interrompere o sostituire di tua iniziativa la terapia.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il tuo medico curante.

PENSIONATI CISL CAMPANIA

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO
Per affrontare il caldo estivo

Una serie di consigli pratici per affrontare questa emergenza e i rischi che ne derivano.
Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili, che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.
Un pericolo che può accrescersi se queste persone vivono da sole. Imparare a conoscere il rischio è sempre il primo passo per prevenirlo.

CONSIGLI per il menù estivo

Sì — **Acqua o tè**
Dovresti bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata, anche se hai poca sete: se vuoi alternare, va bene anche il tè.

Ni — **Succhi di frutta e bevande gassate**
Modera l'assunzione, perché sono ricchi di calorie, poco dissetanti, spesso troppo zuccherati.

No — **Bevande fredde e ghiacciate**
Devi evitarle perché possono provocare congestioni gravi. Preferisci le bevande a temperatura fresca.

No — **Birra e alcolici**
Astieniti: aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione.

Sì — **Pasti leggeri e frequenti**
L'ideale è 5 pasti al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.

Ni — **Pasta e riso**
Saziano senza appesantire. Consumali regolarmente, ma sempre in quantità moderata.

Sì — **Pesce**
È da preferire rispetto alla carne e ai formaggi.

No — **Fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti**
Vanno ridotti o evitati tutti i cibi elaborati, molto salati e ricchi in grassi.

Sì — **Frutta e verdura**
Consumane in abbondanza perché apportano acqua, vitamine e sali minerali.

Sì — **Gelati**
Ma preferisci quelli al gusto di frutta, più ricchi in acqua.

Ni — **Caffè**
D'estate e con le alte temperature bisogna limitarne l'assunzione.

SEI PENSIONATO, NON SEI INVISIBILE
AFFIDATI A CHI SA DARTI LA VISIBILITÀ E LA DIGNITÀ CHE MERITI

FNP CISL PENSIONATI con te

ANTEAS CAMPANIA

ANTEAS CAMPANIA
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
cod. fisc. 94180070636

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI

Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"** sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730

IL SEGUENTE COD. FISC. 94180070636

FNP
CISL
PENSIONATI
Campania
Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!
www.pensionaticislcampania.it